



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RONCADE

Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado - Comuni di Roncade e Monastier

Via Vivaldi, 30 – 31056 RONCADE (TV) – Tel. 0422/707046

C.M. TVIC875005 – Ambito Territoriale n. 15 Treviso Sud – C. F. 80025950264

Peo: tvic875005@istruzione.it – Pec: tvic875005@pec.istruzione.it – sito web: www.icroncade.edu.it

Progetto d'Istituto IC Roncade-Monastier

Outdoor Education

“Educare nell’ambiente, all’ambiente e per l’ambiente”

Proposta del dirigente scolastico inserita nel PTOF 2019/2022, approvata in Collegio Docenti con delibera n. 1 del 29/10/2020 e del Consiglio d'Istituto con delibera n. 27 del 30/10/2020.

“L’OE è l’insieme di teorie e pratiche dell’orientamento pedagogico che valorizza lo spazio esterno nelle sue diverse configurazioni come ambiente di apprendimento. È un metodo, un modo di fare, uno spirito che propone un cambiamento nel modo di pensare e di fare educazione grazie al quale non solo lo studente, ma anche l’adulto scopre e allarga gli orizzonti e le potenzialità dell’apprendimento/insegnamento.

Educazione all’aperto, infatti, significa soprattutto educazione attiva, disposta ad assecondare la curiosità di tutti: bambini, ragazzi e adulti.”

Dall’analisi del fabbisogno richiesto dal Ministero dell’Istruzione legato all’adeguamento degli spazi scolastici alla normativa Anti-Covid, l’IC Roncade-Monastier non presentava criticità. Non è risultato necessario dividere i gruppi classe o compiere interventi di edilizia leggera finalizzati a garantire il distanziamento degli alunni negli spazi scolastici.

Una parte dei finanziamenti finalizzati del MIUR, gestiti dal Comune di Roncade e di Monastier per far fronte al fabbisogno della scuola, a seguito di un confronto tra il Collegio docenti e il Consiglio d’Istituto, è stata dirottata per affrontare l’emergenza Covid sull’idea progettuale dell’Outdoor Education, investendo parte delle risorse in aule didattiche all’aperto.

Inoltre, visti gli ampi spazi esterni in dotazione delle scuole, nella seduta del Consiglio d’Istituto del 30 ottobre 2020 è stato deliberato di destinare i contributi volontari delle famiglie dei singoli plessi alla riqualificazione dei giardini esterni destinati alla creazione di ulteriori spazi di apprendimento

all'aperto, in stretta sinergia con la parte a carico della scuola. Difatti, è stata ampiamente condivisa l'idea che solo la sinergia degli interventi può rendere fattibile il Progetto d'Istituto.

Inoltre, le sedute didattiche innovative richieste dalla scuola al MI, pervenute presso l'IC di Roncade-Monastier nel mese di ottobre, saranno destinate all'allestimento di alcune delle aule all'aperto.

Il progetto di Outdoor Education mette in discussione il nostro "abito mentale", per il quale siamo portati a pensare che la scuola possa avere luogo solo tra banchi, cattedra e lavagna. Appare, invece, come "spazio relazionale" tra adulti e alunni, il cui legame resta saldo, indipendentemente dallo spazio fisico dell'aula, dal desiderio di condividere esperienze e di arricchirsi vicendevolmente.

L'IC di Roncade-Monastier ha sviluppato nei mesi della didattica a distanza la consapevolezza che le esperienze di apprendimento debbano avere una connotazione multidimensionale: l'uso consapevole delle tecnologie, lo sviluppo delle competenze digitali devono potersi coniugare con il bisogno di vivere esperienze dirette a contatto con il mondo naturale.

La visione olistica dell'uomo e lo sviluppo armonico della personalità dell'alunno/a richiedono ambienti di apprendimento arricchiti di tutte le attività che prevedono autonomia, imprevedibilità e creatività, al fine di superare l'iper-protezione dei nativi digitali e il tutto/subito dell'adolescente. Il progetto Outdoor Education dell'IC Roncade-Monastier nasce dall'esigenza di coniugare il progetto classi 3.0 d'Istituto, di immersione in una dimensione virtuale, con la progressiva e duratura vicinanza con il mondo naturale.

L'Outdoor Education non implica solo "fare lezione all'aperto", seppur fondamentale in un periodo di emergenza sanitaria, ma una vera e propria metodologia didattica basata sul recupero della "psicomotricità naturale", del ben-essere sul piano psicologico ed emotivo. Inoltre, se si considera la sfera del sapere, l'allontanamento e la perdita di contatto con il mondo naturale e rurale sembra portare ad una mancanza di quelle conoscenze che devono essere esperite in prima persona.

Consapevoli della necessità di investire sugli alunni 3.0 e sul futuro che li attende, L'IC di Roncade-Monastier ha deciso di sperimentare nuove metodologie didattiche che siano in grado di soddisfare le loro esigenze in linea con il progetto d'Istituto "Orientiamoci" 3-14 anni, avviato nell'anno scolastico 2019/2020. Difatti, la scoperta del talento dell'alunno, la riduzione dell'asimmetria tra l'Essere e il suo poter/dover Essere, può avvenire tramite lo sviluppo delle sue competenze disciplinari, digitali, civiche e sociali, della sua intelligenza emotiva in ambienti di apprendimento costruiti sul ben-essere dell'alunno per un apprendimento libero, critico, responsabile e consapevole.

Di-svelare il talento dei nostri giovani alunni implica lo sviluppo armonico di competenze che richiamino lo sviluppo della Persona umana.

La Natura diventa un “partner educatore” in grado di offrire benefici agli alunni digitali. Il progetto nasce dall’idea che la Natura è importante per la rigenerazione, per il sollievo e il conforto dall’attività intellettuale e del pensiero.

L’ambizioso progetto degli organi collegiali è di far conoscere le diverse realtà ai nostri alunni nella costante ricerca di un equilibrio tra passato e futuro, tra scuola digitale e scuola all’aperto, da etero-orientamento dell’adulto all’auto-orientamento dell’alunno.

Nelle aule all’aperto dell’IC Roncade-Monastier si verrà a costituire una comunità, all’interno della quale la disciplina nasce dalle esigenze comuni e l’apprendimento degli alunni, ne consegue come risultato di osservazioni e di riflessioni di ricerca-azione.

Le Scuole all’aperto hanno a cuore gli spazi esterni; l’esterno, in cui vengono privilegiati i materiali naturali, viene curato e migliorato progressivamente con l’aiuto di tutta la comunità educativa e quindi anche con quello delle famiglie e dei bambini: come ogni spazio interno, comune e non, e ogni luogo di transizione tra dentro e fuori, è spazio di tutti e come tale è responsabilità condivisa.

Il contatto diretto con la natura permette di far scaturire potenzialità emotive ed empatiche funzionali a sviluppare un sentimento positivo, così da prendersi in carico la salvaguardia e la protezione dell’ambiente, ed inoltre permette un’acquisizione di consapevolezza, da parte dell’insegnante, circa le potenzialità offerte dal contesto naturale, il quale richiede una modificazione di tempi, spazi, materiali e strategie didattiche.

La scuola all’aperto e la cura dei giardini dell’IC Roncade-Monastier

Oggi più che mai, vista l’emergenza sanitaria, l’apprendimento non può essere circoscritto ad un luogo, non solo perché uscire porta benessere, ma perché aprire le porte è vitale per costruire conoscenza e appartenenza verso il mondo che abitiamo ed è importante come l’interno; dentro e fuori si gioca, esplora, discute, apprende, con lo stesso valore e senza gerarchie, ma soprattutto senza distinzioni di apprendimenti; per questo il “fuori” non è solo quello dell’intervallo (anche se l’intervallo è “fuori”), ma anche e soprattutto quello dell’esperienza educativa e scolastica nella sua interezza. Tutto il personale si impegna a fare in modo che gli alunni possano andare fuori nel corso della giornata e dell’anno: se l’esperienza all’aperto conta quanto quella all’interno, non ci possono essere alibi di (mancanza di) tempi e di (bel) tempo. Inoltre:

- ✓ Le Scuole all’aperto sono esperienza diretta e il personale lavora alla progettazione in modo che ogni aspetto o questione che ha i propri oggetti all’esterno venga affrontato attraverso

un'esperienza diretta e non mediata dei fenomeni, perché tutto ciò che si apprende all'interno si può apprendere anche all'esterno, spesso in modo più interessante e motivante perché vivo e reale.

- ✓ Nelle Scuole all'aperto ci si forma ad educare all'aperto; il personale dedica parte del proprio tempo di formazione e autoformazione ad approfondire il valore educativo e l'approccio metodologico e didattico, sperimentandolo direttamente.
- ✓ Le Scuole all'aperto favoriscono la naturale esplorazione. Gli alunni sono sostenuti nel loro desiderio di esplorare il fuori liberamente, secondo i singoli e diversi interessi: la ricerca autonoma, ma anche avventurosa, viene sostenuta attraverso l'offerta di tempi distesi e di strumenti adeguati per favorire le loro ricerche. Le Scuole all'aperto trasformano le domande in opportunità – Le domande maturate all'esterno vengono approfondite, anche all'interno: l'impegno a osservare, documentare e rilanciare quanto esplorato fuori consente di transitare tra interno ed esterno e di cogliere ogni opportunità per generare conoscenza, valorizzando quella portata dai bambini.
- ✓ Le Scuole all'aperto non hanno confini – L'esterno è un mondo vasto che inizia sulla soglia della scuola, prosegue in cortili, giardini, strade, parchi, città e campagna: la scuola è in dialogo con il territorio, da quello più prossimo a quelli più distanti, che considera come luoghi educativi che è importante abitare e con cui è necessario costruire relazioni e reti.

Il baricentro della scuola risiede quindi nell'attività dell'alunno, ribaltando il processo tradizionale di insegnamento che abitualmente andava dal libro alla vita, procedendo ora dalla vita al libro (Ministero dell'educazione, 1940; Bajocco, 1951). La nuova didattica afferma quindi la necessità di evadere dal chiuso delle aule, ove l'insegnamento è per necessità libresco, cartaceo e verbalistico, per ricostruire la scuola all'aperto, nei campi e nei giardini, a contatto con la natura reale, con gli animali, le piante, il sole e sotto la volta del cielo. (Gabrielli, 1939-1945: 3)

Nel contesto florido dell'aperto, l'organizzazione temporale classica deve essere abbandonata in vista di un'attività più lenta, che richiede l'osservazione, l'analisi, la riflessione e, solamente al termine, la costruzione di un sapere, compito decisamente più impegnativo ma sicuramente più soddisfacente.

L'educazione nel contesto naturale sembra infatti la più funzionale per permettere uno sviluppo di conoscenze, competenze e personalità, ma anche favorire la socializzazione spontanea, l'esercizio del rispetto e la cura, la collaborazione e la risoluzione dei conflitti. Inoltre l'esperienza in Natura unisce diversi saperi, la mente, il corpo, i bisogni fisici e quelli psichici, permettendo all'alunno uno sviluppo armonico e una conoscenza radicata (Guerra, 2015), riavvicinandolo all'ambiente naturale così da

permettergli di riconoscere quei legami che sembrano oggi essere persi e facendo nascere un sentimento positivo di stima e valore nei confronti della Natura.

Infine è di primaria importanza rinsaldare i legami tra Natura e alunni per smuovere in questi ultimi una volontà di azione per l'ambiente, sviluppando quell'etica ambientale che fa mutare i propri comportamenti e agire con un senso di responsabilità. Senso che viene stimolato grazie al sentirsi parte di un sistema naturale più grande, caratterizzato da relazioni, connessioni, ritmi e dipendenze, e il quale può essere percepito solamente tramite un'immersione in natura (Bertolino et al., 2017).

Questo permette di creare legami empatici, emotivi, creativi e di fantasia e riconoscere le relazioni che esistono tra tutte le diverse parti. Non è importante formare gli alunni attraverso un'educazione sull'ambiente specifica imposta dall'esterno, ma si deve lasciare imparare attraverso lo stare con e nella Natura, per sviluppare "l'identità ecologica", cara a Thomashow, e facilitare l'integrazione delle competenze.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Anna Maria Vecchio